

IN SCIO BOLESOMME (Sul Ribollire del Mare, il traverso di Capo Noli)

Da un'intuizione di Alessandro Grillo e Mauro Oddone nel 1979:, in piena scoperta delle potenzialità del Finalese

La via si presenta come un lungo traverso di circa 400 metri ad un'altezza di circa 10-15m dal mare. In via troviamo parecchi fix ed un po' di fittoni e vecchi chiodi. Il tutto a distanze abbastanza ravvicinate. Specialmente nei tratti più impegnativi non è difficile azzerare, dove poi le difficoltà calano le protezioni sono più distanti, ma mai eccessive. Alcune soste sono evidenti, in altri tiri ci si può fermare a piacere su un fix o su clessidre quando si finisce la corda.

Soste generalmente a 3-4 fix da collegare.

Non è comunque una via da sottovalutare: la lunghezza, l'impossibilità di comode vie d'uscita se non in un paio di punti e l'incertezza rispetto alla qualità delle attrezzature in loco, sottoposte all'azione feroce della salsedine. A partire dalla fine di maggio conviene anticipare l'orario di inizio o utilizzare il pomeriggio data l'esposizione in pieno sud della via.



LOGISTICA DELLA GIORNATA

Se le temperature non sono troppo alte ci si incontra alle 8.00 lungo la Via Aurelia, nelle vicinanze della zona da dove, con una calata di circa 15 m, si raggiunge il terrazzino sulla scogliera da cui inizia il percorso. Seguono 11 lunghezze di corda (il passo più difficile è nella seconda) per raggiungere un'insenatura alla base di un caratteristico ammasso di rocce arancioni sotto il caratteristico naso roccioso detto *Testa di Leone* poco prima della Galleria di Capo Noli. Da lì, arrampicando (divertente!) sui blocchi del muraglione di sostegno della strada si esce sulla stessa ed in circa 10 minuti si rientra all'auto.

Difficoltà max 6a+ (2 passi) – obbligatorio 5. Lunghezza circa 400 m. Tempo 4-5 ore

